

VERBALE SOPRALLUOGO NAVIGLIO PAVESE del 17-07-2008

Partecipanti:

Presidente Commissione Commercio CDZ 5: Piermario Sarina

Consiglieri CDZ 5: Ettore Brusatori, Andrea Gambuto, Luca Gandolfi

Presidente Commissione Navigli CDZ 6: Gaetano Bianchi

Consigliere CDZ 6: Claudio Rovelli

Comitato dei Navigli: Antonia Prigione, Gabriella Valassina, Marina Varriano

Giornalista testata Leggo: Gabriella Persiani

La contiguità territoriale che contraddistingue i due storici navigli milanesi, ha finalmente visto l'azione congiunta, sul campo, di alcuni dei componenti le distinte commissioni operanti presso il Consiglio di zona 5 e 6 (rispettivamente la Commissione Commercio e la Commissione Navigli).

Il 17-07-2008, alle ore 23,00, partendo da Via Scoglio di Quarto, ha avuto luogo il primo sopralluogo congiunto tra istituzioni zonali e cittadini sul Naviglio Pavese.

Esperienze analoghe si sono già svolte per la Darsena e per la zona del Naviglio Pavese territorialmente competente al CDZ 6.

I due navigli presentano, in buona parte, problematiche analoghe; ci auguriamo quindi che i due Consigli di zona continuino a collaborare per una più efficace rappresentazione, in sede comunale, degli storici disagi e dell'illegalità rilevati sul campo.

In dettaglio i rappresentanti del Comitato dei Navigli relazionano quanto segue:

Di fronte il mercato comunale è ubicata, in modo stabile, una pattuglia dei vigili che regola l'accesso delle auto dei soli residenti; i vigili addetti a tale compito esercitano solo tale tipo di mansione e sono remunerati indirettamente (tramite Comune) dai gestori dei locali. Non intervengono quindi per ragione di pubblica sicurezza.

1) Ristorante Le Mole

Il primo locale che appare problematico e fonte di notevoli disagi è il **Ristorante "Le Mole"**, ubicato per l'appunto tra Via Scoglio di Quarto ed Ascanio Sforza.

Lo spazio antistante il locale ubicato nella struttura fissa (edificio) è quasi completamente monopolizzato dai tavolini e delle sedie che ospitano gli avventori.

L'attività di ristorazione non si limita all'interno del ristorante, sul marciapiede o sotto il dehors. Al Ristorante Le Mole fa capo anche un immenso barcone ormeggiato nel Naviglio Pavese, particolarmente ingombrante e dal quale fuoriescono schiamazzi misti a musica non soffusa.

VERIFICHE PER IL CASO IN ESAME:

La progressiva e notevole estensione della superficie del locale richiede la verifica, tramite ASL, di quanto stabilisce il regolamento comunale sull'igiene - Titolo IV – capitolo 5 – Art. 4 in merito al numero di servizi igienici da garantire, in relazione ai metri quadri destinati ad attività di somministrazione.

Il barcone adibito a locale pubblico è ormeggiato nel canale da diversi anni. Chiediamo di verificare presso gli uffici comunali preposti, se tale stazionarietà debba comportare l'emissione di una DIA e la relativa autorizzazione da parte degli uffici comunali competenti e se quindi il gestore è a norma con questa eventuale tipologia di obblighi di legge.

A vista non sembrano garantite le norme di sicurezza in caso di evacuazione dovuta a situazioni di emergenza. Onde evitare situazioni di pericolo per i frequentatori del locale che stazionano sul barcone è il caso di chiedere agli organi competenti un sopralluogo di verifica del rispetto delle norme di sicurezza. Si confronti in particolare il Codice di navigazione, all'articolo 5.6.2.: (Attrezzatura antincendio).

Le suddette considerazioni valgono anche per gli altri 3 barconi adagiati nel canale e adibiti a locale di pubblico intrattenimento.

Il gestore non rispetta l'articolo 3.1 del contratto disciplinare estate sui navigli 2008 art. 6.1: *Decoro arredo Urbano in materia di prevenzione dei rumori: L'ESERCENTE in sede fissa, quale che sia l'attività da lui svolta indicata alla lettera c delle premesse, si obbliga a non diffondere musica all'esterno del locale e a mantenere il volume della musica diffusa all'interno del locale contenuto entro i limiti tali da non arrecare disturbo al vicinato.*

In particolare si richiama l'attenzione all'

Art. 659 del Codice Penale

Disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone
Chiunque, mediante schiamazzi o rumori, ovvero abusando di strumenti sonori o di segnalazioni acustiche, ovvero suscitando o non impedendo strepiti di animali, disturba le occupazioni o il riposo delle persone, ovvero gli spettacoli, i ritrovi o i trattenimenti pubblici, è punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a lire seicentomila. Si applica l'ammenda da lire duecentomila a un milione a chi esercita una professione o un mestiere rumoroso contro le disposizioni della legge o le prescrizioni dell'Autorità.

2) Locale Roxanne

In Via Ascanio Sforza, 3, si ravvisa che il locale Roxanne pubblicizza una marca di birra sui tendoni bianchi contravvenendo al contratto disciplinare estate sui navigli 2008 art. 6.1: *Decoro arredo Urbano: Impegno, per quanto possibile, degli esercenti ad utilizzare arredi uniformi in termini di colori e sobri; in particolare senza la presenza di scritte pubblicitarie, consoni ai luoghi e comunque secondo le indicazioni che fornirà il competente Settore Arredo Verde.*

3) Difformità generale degli elementi di arredo

Proseguendo in Via Ascanio Sforza si ravvisa la presenza di arredi difformi non riconducibili alla sobrietà di cui parla il disciplinare in vigore.

In particolare, in corrispondenza di Via Ascanio Sforza al 9, è collocato al di fuori della strada, sulla sponda del Naviglio Pavese, un divanetto inutilizzato. I cittadini evidenziano come le sponde degli storici canali che andrebbero risanate al più presto, visto il grave stato di degrado ed ammaloramento, sono utilizzate dai gestori dei locali come base di appoggio dei divanetti che la sera sono collocati lungo la Via Ascanio Sforza.

Il suddetto utilizzo è abusivo e dannoso per la struttura.

4) Paradice, Surf Cafè, Coba, Movida, Karamba, Koba, Maya

Proseguendo sempre in Ascanio Sforza colpisce la rumorosità che emerge dai locali: Paradice, Surf Cafè, Koba, Movida, Karamba, Maya.

Particolare attenzione andrebbe rivolta agli effetti prodotti ogni notte dell'estate sui Navigli sul sonno e sulla quiete notturna degli abitanti gli appartamenti ubicati ai piani superiori i suddetti locali notturni. Si evidenzia in particolare come tali attività siano distribuite una di seguito all'altra sul Naviglio Pavese per cui, la rumorosità che da loro promana, è particolarmente enfatizzata ed intollerabile.

VERIFICHE PER IL CASO IN ESAME:

Considerate le lungaggini burocratiche che contraddistinguono l'operato dell'ARPA, si dovrebbero sensibilizzare le forze dell'ordine richiamando la loro attenzione sul mancato rispetto dei seguenti articoli di rilevanza penale:

Regio Decreto 773 del 1931 art. 1:

Art. 1.

L'autorità di pubblica sicurezza veglia al mantenimento dell'ordine pubblico, alla sicurezza dei cittadini, alla loro incolumità e alla tutela della proprietà; cura l'osservanza delle leggi e dei regolamenti generali e speciali dello Stato, delle province e dei comuni, nonché delle ordinanze delle autorità; presta soccorso nel caso di pubblici e privati infortuni.

Per mezzo dei suoi ufficiali, ed a richiesta delle parti, provvede alla bonaria composizione dei dissidi privati.

L'autorità di pubblica sicurezza è provinciale e locale.

Le attribuzioni dell'autorità provinciale di pubblica sicurezza sono esercitate dal Prefetto e dal Questore; quelle dell'autorità locale dal capo dell'ufficio di pubblica sicurezza del luogo o, in mancanza, dal Podestà (1).

(1) Ora, Sindaco.

Art. 2.

Il Prefetto, nel caso di urgenza o per grave necessità pubblica, ha facoltà di adottare i provvedimenti indispensabili per la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica.

Contro i provvedimenti del Prefetto chi vi ha interesse può presentare ricorso al Ministro per l'interno (1).

(1) La Corte costituzionale, con sentenza 23 maggio 1961, n. 26, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del presente articolo nei limiti in cui esso attribuisce ai Prefetti il potere di emettere ordinanze senza il rispetto dei principi dell'ordinamento giuridico.

Codice penale - Art. 659 (Cfr. pag. 2 del verbale)

VERIFICHE GENERALI e CONCLUSIONI

La Via Ascanio Sforza è quasi esclusivamente monopolizzata da bancarelle di chincaglieria, da divani, tavoli, ombrelloni ed una numerosa utenza della movida ticinese.

I problemi più volte denunciati dai residenti sulla ormai difficile convivenza tra l'eccessivo numero dei locali, l'indotto che hanno generato e la popolazione residente sono lampanti!

Non è per nulla chiara la delimitazione di spazio pubblico che i locali possono occupare come plateatico. Sono completamente assenti linee di demarcazione.

Oltre alla sottrazione di spazio fisico che penalizza la vivibilità del proprio quartiere, molti residenti continuano a convivere forzatamente con elevati livelli di inquinamento acustico notturno prodotti sia da musica, sia da avventori, sia da motociclisti che, in particolare, ogni giovedì sera si concentrano nel locale Antik di via Pavia, abbandonandolo in gruppo, rumorosamente, in tarda notte.

Le sponde del Naviglio Pavese richiedono un urgente intervento di consolidamento. Malgrado la segnaletica che evidenzia lo stato pericolante delle strutture, alcuni locali dell'Alzaia Naviglio Pavese collocano, senza scrupoli, tavoli e sedie lungo la sponda per la loro clientela.

Dall'8 luglio 2008 è stato introdotto il divieto d'uso delle bottiglie di vetro sui due Navigli, dopo l'esperimento pilota condotto alle Colonne di San Lorenzo. Tale ordinanza non ha prodotto grandi effetti sul Naviglio Pavese. Sono stati avvistati diversi ragazzi che bevevano direttamente dalla bottiglia di vetro appena aperta. Considerando che il sopralluogo è iniziato alle ore 23,00, la vendita della bevanda in bottiglia di vetro è avvenuta oltre l'orario consentito.

La marcata presenza di tavoli, sedie, ombrelloni, divanetti ha ancora una volta fatto emergere il mancato rispetto della larghezza che la carreggiata deve garantire per il passaggio delle vetture di sicurezza. Il codice della strada fissa tale larghezza in 3,5 metri. Si riporta in dettaglio l'articolo del Decreto Ministeriale di riferimento:

DECRETO MINISTERIALE 16 maggio 1987 n. 246 Gazzetta Ufficiale n. 148 del 27 giugno 1987 - 2.2.0. Accesso all'area

Gli accessi all'area ove sorgono gli edifici oggetto delle presenti norme devono avere i seguenti requisiti minimi:

larghezza: 3,50 m;

altezza libera: 4,00 m;

raggio di volta: 13,00 m;

pendenza: non superiore al 10%;

resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore; passo 4,00 m.)

2.2.1. Accostamento autoscale

Per gli edifici di tipo "a" e "b" deve essere assicurata la possibilità di accostamento delle autoscale dei Vigili del fuoco, ..., almeno ad una qualsiasi finestra o balcone di ogni piano. Qualora tale requisito non sia soddisfatto gli edifici del tipo "a" devono essere dotati almeno di scale protette e gli edifici di tipo "b" almeno di scale a prova di fumo interna.

Vorremmo richiamare l'attenzione delle Autorità territorialmente competenti sulla presenza dei vari barconi che ormeggiano, stabilmente da anni, nel canale. Oltre agli aspetti legati alle DIA, ci si chiede come possano tali strutture essere compatibili con un processo di riqualificazione del canale di cui si parla da tanto ma che si fa gran fatica ad immaginare. Oltre ai problemi già esposti sulla sicurezza dei frequentatori dei barconi in caso di emergenza e sul rispetto delle norme igienico-sanitarie, è opportuno verificare la modalità di scarico di acque reflue provenienti dal sistema idrico

dei barconi stessi:

In occasione di un sopralluogo effettuato con consiglieri di zona 6, il Consigliere Rovelli richiamava la nostra attenzione sulla presenza di un canale di scolo che dal barcone riversava una sostanza liquida nel Naviglio Pavese. Si confrontino in proposito il **DECRETO LEGISLATIVO 18 luglio 2005, n. 171 Codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE, a norma dell'articolo 6 della legge 8 luglio 2003, n. 172.** (GU n. 202 del 31-8-2005- Suppl. Ordinario n. 148):

(5.8. Prevenzione dello scarico e impianti che consentono di trasferire i rifiuti a terra.)

e:

DIRETTIVA IN MATERIA DI DEMANIO DELLA NAVIGAZIONE INTERNA

Allegato 1 alla DGR n. 7/10487 del 30.9.2002 "Approvazione delle direttive per l'esercizio della delega di funzioni amministrative attribuite ai comuni e alle loro gestioni associate in materia di demanio della navigazione interna".

Art. 27. L'occupazione e l'uso di aree e spazi del demanio della navigazione interna in maniera esclusiva è subordinata al rilascio di apposito provvedimento concessorio.

Art. 28. La concessione demaniale è una modalità di utilizzazione dei beni demaniali che deve però tendere ad una valorizzazione del bene ai fini del soddisfacimento dell'interesse pubblico. Gli usi dei concessionari devono essere finalizzati (anche con apposite clausole nel disciplinare) e quindi praticati in conformità alla vigente normativa, nazionale e regionale, e alle presenti direttive.

Per quanto riguarda la presenza delle forze dell'ordine in divisa, a parte la pattuglia incaricata a gestire il flusso delle auto, è stato incrociato un solo vigile all'incrocio tra Alzaia Naviglio Pavese e Via Borsi, con molta probabilità di controllo del passaggio di auto nell'area pedonalizzata.

La serata si è conclusa in modo analogo all'inizio di un'ispezione fatta nel mese di giugno 2008 sulla Darsena: in Via Gorizia tre tram sono stati bloccati da un automobilista indisciplinato che ha ostacolato il transito delle vetture di trasporto pubblico locale (in particolare dei tram della linea 29/30) con danni all'azienda ATM S.p.A. e agli utenti.

In veste di cittadini che da anni denunciano i gravi problemi ormai radicati nei nostri quartieri, non comprendiamo la *ratio* dell'articolo 1 comma 3 del contratto disciplinare sottoscritto nel mese di maggio 2008: *Le associazioni hanno la titolarità esclusiva degli spazi concessi in occupazione all'ESERCENTE e quindi anche la facoltà di sospendere e/o revocare tale concessione in caso di inosservanza recidiva di quanto stabilito nel presente disciplinare.* Il Comune di Milano ha affidato i nostri quartieri ai gestori di locali che si caratterizzano formalmente per avere lo status di Associazioni chiamate a *definire e coordinare i tempi, i luoghi ed i modi d'esercizio delle attività economiche coinvolte nella manifestazione, affinché la stessa abbia a svolgersi in modo ordinato, efficiente e rispettoso delle esigenze della collettività [Cfr. punto d) Contratto/Disciplinare Estate sui Navigli 2008].*

I cittadini gradirebbero lumi sulle modalità e le condizioni che disciplinano la gestione dei loro quartieri da parte delle Associazioni contemplate nel Disciplinare.

Essendo tali Associazioni costituite da titolari di locali pubblici, si potrebbe ravvisare una situazione di conflitto di interessi; solamente un ente *super partes*, che non ha cioè connivenze ed interessi economici legati al territorio, può garantire lo svolgersi delle manifestazioni come stabilito dal contratto disciplinare.

Chiediamo inoltre quali sono le modalità fiscali che governano la cessione del territorio a titolo oneroso; che tipo di vantaggio economico o di altra natura il Comune di Milano ha nel conferire alle suddette Associazioni tali incarichi e facoltà (conferite alle suddette Associazioni) e di quantificarlo.

Il sopralluogo che ha generato questo rapporto è la testimonianza di quanto accaduto in una sola serata (sicuramente non la più problematica) di una lunga estate milanese sui Navigli che quest'anno ha un calendario particolarmente lungo; non durerà 3 mesi, bensì 4 mesi e mezzo!

Aggiungiamo inoltre che i sopralluoghi effettuati durante le ore notturne non si prestano a far emergere un'altra irregolarità, ormai diventata consuetudine, ma in grave contrasto con le norme di igiene pubblica. Taluni gestori espongono cibi non protetti, su banchetti, all'esterno dei locali, contravvenendo alle seguenti disposizioni:

a) Regolamento locale di igiene – Titolo IV – Capitolo 3 – punto 4.3.4. – Protezione e conservazione delle sostanze alimentari:

b) Regolamento locale di igiene – Titolo IV – Capitolo 3 – punto 4.3.11. – Modalità di vendita di alimenti non in confezione sigillata

c) Regolamento locale di igiene – Titolo IV – Capitolo 3 – punto 4.3.11. – Divieti per gli acquirenti

d) Regolamento locale di igiene – Titolo IV – Capitolo 3 – punto 4.3.14. – Esposizione all'esterno

I principi richiamati non sembrano rispettati da chi organizza gli happy hours, collocando banchetti su strada o marciapiede, colmi di cibo, in prossimità dei veicoli a motore che trafficano sul Naviglio Pavese; né tanto meno è rispettata la semplice norma di igiene che chiede la protezione dei cibi da insetti, polveri, etc., e l'approvvigionamento diretto da parte della clientela.

Come cittadini che amano il loro quartiere abbiamo proseguito il nostro sopralluogo anche la domenica mattina del 20 luglio 2008.

Ecco come veniamo “ripagati” dai disagi notturni della movida:



E' questo il "Modello Navigli" da esportare in Europa e di cui andare fieri?

Noi cittadini la pensiamo molto diversamente dagli assessori comunali competenti che rilasciano questo tipo di dichiarazione e vogliamo augurarci che attraverso l'azione sinergica, che vede la collaborazione tra Comitati ed istituzioni comprensive dei nostri disagi, si arrivi ad una vera rinascita dei Navigli.